

insieme

AZIONE CATTOLICA ITALIANA - DIOCESI DI COMO
SUPPLEMENTO A "IL SETTIMANALE DELLA DIOCESI DI COMO" NUMERO 36 DEL 3 OTTOBRE 2015



TUTTO CIÒ CHE È UMANO CI STA A CUORE

"Ci sta a cuore", questa frase, quasi un tweet, è il messaggio per l'Adesione 2016. In una battuta si riassume il sentire di chi guarda l'uomo, le sue angosce e le sue speranze, con gli occhi di Dio.

Don Lorenzo Milani aveva tradotto questa piccola frase in inglese e aveva scritto "I care" sulla facciata della scuola di Barbiana.

Ancor più lontano nel tempo il dire "tutto ciò che è umano mi riguarda" indicava il convincimento e la scelta di aprirsi agli altri, di creare relazioni, di ascoltare la voce del mondo.

Il vento del Concilio aveva riacceso questo pensiero alimentando il dialogo tra la Chiesa e il mondo.

Oggi è la Chiesa italiana, con

il convegno di novembre a Firenze sul tema "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo", a riproporre quel "Ci sta a cuore" che diventa titolo del "sì" quotidiano a Dio e all'uomo. Ci è chiesto di viverlo su cinque vie, indicate da papa Francesco, che attraversano anche il nostro territorio: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.

Ed è ancora papa Francesco a chiederci di portare ad alta quota il "Ci sta a cuore" con il Giubileo straordinario della Misericordia che possiamo interpretare come "lo stare dell'uomo nel cuore di Dio".

È importante cogliere il filo che unisce nel tempo e nello spazio il "Mi sta a cuore" di Dio con il "Mi sta a cuore" dell'uomo.

Con questi pensieri, con il desiderio di approfondirli e di tradurli in scelte e messaggi di vita, continuiamo il cammino con il passo e con il respiro della nostra Chiesa e della nostra Città.

Davanti ai nostri occhi sono le molte situazioni di difficoltà di crisi, di angoscia, di sofferenza, di abbandono, di rifiuto dell'altro...

Davanti ai nostri occhi sono anche i segni della rimozione di Dio dalla vita e dalle scelte quotidiane.

Non è un quadro di tristezza quello che stiamo guardando ma è un paesaggio umano che chiede di rendere visibile, credibile e generativo il nostro "Ci sta a cuore". Nessuno può sentirsi estraneo alla vita del-

l'altro e alla ricerca dell'altro. È questo il tempo dell'alzarsi e andare in fretta incontro all'altro a cominciare da quello che abita accanto a noi da molto tempo oppure è appena arrivato da terre lontane.

Rimarremo sorpresi quando scopriremo che Dio si è alzato ed è andato più in fretta di noi all'incontro. E sarà una grande gioia vederlo con l'altro ad aspettarci ... giustificando il nostro ritardo.

Forse questo è un sogno ma dobbiamo imparare a sognare come ha ricordato papa Francesco nel suo viaggio apostolico a Cuba e negli Stati Uniti. Anche l'Azione cattolica diocesana deve tornare a sognare il che non significa affatto fuggire dalla realtà ma vuol

dire entrarvi con competenza e amore per farla crescere come esperienza in cui il "Ci sta a cuore" si alimenta con la preghiera, l'impegno, il dono di se stessi, lo studio.

Con questo spirito e con questo entusiasmo si apre da oggi la stagione dei rinnovi e dei ricambi nelle nostre associazioni parrocchiali e nel Consiglio diocesano: due luoghi insostituibili che possono crescere solo nello scambio reciproco di responsabilità e disponibilità.

Ci sono molti motivi per essere lieti, fiduciosi e seri nell'iniziare un nuovo anno associativo e nel prepararci al giorno dell'Adesione che coincide con l'inizio del Giubileo della Misericordia.

Paolo Bustaffa

LA TRACCIA VERSO FIRENZE L'ABBIAMO PRESA SUL SERIO

Giovedì 29 ottobre incontro a Como con Pierpaolo Triani sul Convegno ecclesiale nazionale
Pagina 5

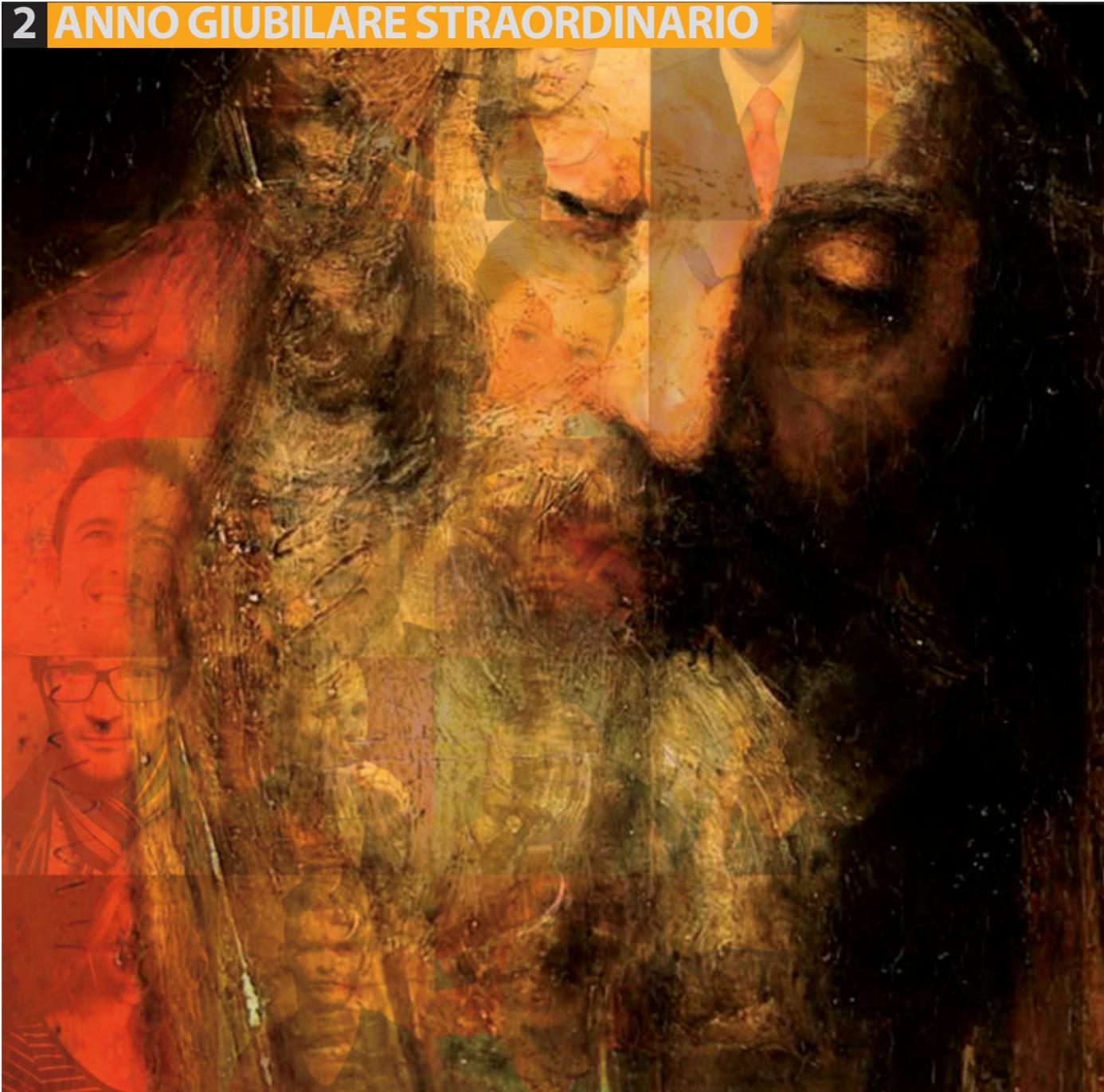


ASSEMBLEA DIOCESANA PER PENSARE E COSTRUIRE

Quattro pagine come riferimento e stimolo per nuovi percorsi
Pagine 3-6

GIOVANI E ADULTI SULLE VIE DEL DIALOGO

Convegno dei due Settori il 17 e 18 ottobre a Nuova Olonio
Pagina 7



MISERICORDIOSI COME IL PADRE

IL VOLTO NEI VOLTI

**E COSÌ
CI TROVIAMO
A CONFRONTARCI
CON L'IMPEGNO
QUOTIDIANO
DI DARE
IL GIUSTO NOME
ALL'AMORE DI DIO**

L'indizione dell'anno giubilare straordinario della Misericordia, sancita dalla Bolla *Misericordiae Vultus*, ci ha definitivamente catapultati dentro un vortice che già da qualche anno cercava di avvolgerci attraverso il ministero di Papa Francesco.

E così ci troviamo a confrontarci con l'impegno quotidiano di dare il giusto nome all'amore di Dio: Misericordia.

"Misericordia di per sé vuol dire «missione di amore verso la miseria». Indica quel momento nel quale l'offerta del bene verso le persone che si trovano in condizioni di sofferenza, di emarginazione e di male, diventa nuova forza vitale. L'atteggiamento della misericordia è proprio di chi

trasmette l'amore affinché il prossimo, i fratelli più deboli, escano dalla loro condizione di male e di peccato. È l'orientamento dell'amore che solleva chi sta nel male verso un cammino di liberazione interiore e corporale.

Così si esprime don Carlo Molari, teologo, saggista e scrittore, nell'intervista apparsa sul numero 6 del giugno scorso della rivista *Segno* (numero che, ahimè, è stato pubblicato solo in forma elettronica sul

sito internet dell'Azione Cattolica nazionale per problemi economici nella stampa!). Sarebbe bello se gli uomini percepissero questa tensione di cui si parla e riuscissero a sprigionare davvero una forza vitale che sappia liberare l'anima e il corpo dalle propensioni negative che li stringono. Sarebbe bello perché in fondo si tratta di un bisogno che ci coinvolge tutti. Popoli che si spostano da una parte all'altra del mondo per sfuggire alla guerra, ricchezze che ci possiedono mentre guardiamo immagini di poveri che in altre parti del mondo muoiono di fame, religioni e culture lontane che improvvisamente arrivano ad abitare accanto a noi e ci fanno paura, famiglie che si dividono, bambini che non

possono nascere: il mondo di oggi ci mette continuamente di fronte al bisogno di una nuova forza vitale che ci sappia liberare nel profondo. Ma non c'è capacità umana che sappia rispondere a questo bisogno pur così umano.

Forse è proprio per questo che le parole di Papa Francesco trovano una così grande e positiva accoglienza presso la gente comune, perché sono le parole delle quali abbiamo bisogno, parole vive, parole nuove, anche su Dio. Sono parole che ci aiutano a riscoprire il volto misericordioso di Dio e, davanti ad esso, la forza di cambiare il mondo.

Certo non si tratta di un tema nuovo: quale Papa o autore cristiano non ha scritto qualcosa sul tema della misericordia? La Bolla *Misericordiae Vultus* è molto ricca di citazioni in proposito. Ma Francesco ha saputo trovare una nuova forza espressiva: non comunica la misericordia solo attraverso le cose che dice, bensì principalmente con le proprie azioni, semplici e spontanee, ma decisamente comunicative. Molari parla di una *"enciclica quotidiana dei gesti"* che ci permette di comprendere quanto sia vicina a noi la misericordia di Dio. Enciclica che ci interpella a cambiare le nostre azioni e i nostri atteggiamenti!

Così il Giubileo finisce col provocare tutti indistintamente,

credenti e non, ad avere due attenzioni, quelle che largamente si possono trovare spiegate nel testo della Bolla, assolutamente da leggere per tutti. Da una parte siamo chiamati all'accoglienza dell'azione misericordiosa di Dio, azione che si esprime in ogni forma di misericordia che noi possiamo ricevere dagli altri, sacramentale dal sacerdote, umana da ogni persona.

D'altro canto siamo invitati a farci anche noi, a nostra volta, voce è strumento della misericordia di Dio, divenendo ministri corresponsabili di tale opera.

In questi due movimenti si compie l'efficacia salvifica che libera dal male a partire dal Vangelo.

Accogliere misericordia e donare misericordia: è questo il «ministero della riconciliazione» di cui parla San Paolo nella seconda lettera ai Corinti (5, 18-19). Tutti abbiamo il dovere e il compito di ricevere e offrire perdono, di immettere dinamiche di gioia e di riconciliazione nella vita nostra e degli altri. È l'invito del *Padre nostro*: «perdona noi come noi perdoniamo».

Per questo il Papa ci invita a riscoprire la bellezza delle opere di misericordia, sette corporali e sette spirituali. Si tratta di *"espressioni concrete della forza creatrice della vita che diventa offerta gratuita ai fratelli e alle sorelle. Ciò implica che anche noi sappiamo accogliere consapevolmente le dinamiche misericordiose degli altri. Il giubileo è l'invito a rafforzare vincoli di amore gratuito all'interno della Chiesa perché queste dinamiche si diffondano nel mondo intero e prevalgano sulle spinte della violenza distruttrice"* (Molari).

Come Azione Cattolica, non possiamo sottrarci all'invito del papa: *"nelle nostre parrocchie, nelle comunità, nelle associazioni e nei movimenti, insomma, dovunque vi sono dei cristiani, chiunque deve poter trovare un'oasi di misericordia"* (MV 12). E non soprattutto possiamo esimerci dal compito di far sì che tanta misericordia strabordi dai confini delle nostre associazioni e diventi seme di nuova speranza nei luoghi della quotidianità della vita.

Impegniamoci allora non solo a vivere gli appuntamenti che questo anno giubilare straordinario ci proporrà, ma soprattutto a interrogarci su come poter arricchire di misericordia ogni nostra attività ordinaria. E chissà che non ne nascano nuove esperienze significative. Perché, ad esempio, non immaginare di poter allargare le nostre proposte estive, nei contenuti e nello spazio, con nuove suggestioni di misericordia? In questo senso potrebbe non essere poi così lontana nemmeno la nostra missione diocesana in Perù...

Don Roberto Bartesaghi



QUATTRO PAGINE PER PENSARE E COSTRUIRE

In questo "inserto" di quattro pagine proponiamo alcuni testi presentati all'assemblea diocesana del 13 settembre 2015 perché diventino uno stimolo a pensare e progettare la crescita dell'Associazione che, in vista delle assemblee parrocchiali elettive (autunno 2016), è chiamata a "costruire" i rinnovi e i ricambi dei suoi responsabili.



Il 24 settembre il Vescovo, mons. Diego Coletti ha incontrato il Consiglio diocesano Ac. È stata l'occasione per presentare i progetti e gli impegni futuri in sintonia con quelli diocesani. A sua volta il Vescovo ha invitato l'Associazione a spendersi nelle parrocchie, nei vicariati, sul territorio perché possa crescere "la qualità della fede".

UN'ASSOCIAZIONE IN CAMMINO IL PASSO E IL RESPIRO

Un'assemblea diocesana di Azione cattolica va oltre il contesto associativo e si innesta nel percorso della Chiesa locale. Non per nulla l'appuntamento annuale dell'associazione viene inserito nell'agenda diocesana che non si riduce a un elenco di date ma è il susseguirsi delle tracce e dei segni di un cammino comune verso una meta comune. L'assemblea diocesana è dunque la tappa che l'Ac raggiunge e attraversa con il passo della comunità cristiana e con il respiro della corresponsabilità dei laici nella comunione e nella missione.

Un'assemblea diocesana di Ac - peraltro ricca di colori, di volti, di suoni, di immagini - non si racconta con la cronaca giornalistica ma con lo sguardo di chi cammina sulle strade del mondo, a cominciare da quelle del territorio, per annunciare la gioia del Vangelo. La diocesi, con le sue parrocchie e le sue nuove esperienze pastorali, che indicano il suo stare con amore tra la gente condividendone angosce e speranze, è quindi più che mai nel cuore d'un'Ac che si sente chiamata a testimoniare la novità di quell'umanesimo che ha origine e culmine in Gesù Cristo.

Nel suo amore pensante alla Chiesa e alla Città l'associazione diventa scuola e palestra di generatività. A questa responsabilità occorre guardare con fiducia anche

**"CI STA A CUORE"
LA VITA
DELLA NOSTRA
CHIESA
E DELLA NOSTRA
CITTÀ**

dall'esterno dell'associazione e l'invito viene soprattutto dai giovani, dai ragazzi, dagli educatori, dalle famiglie e dagli adulti che formano quel laicato che rinnova la scelta di "confondersi" con il popolo santo di Dio.

Non una perdita di identità ma la consapevolezza che l'identità Ac si rafforza quando si "impasta" con quella della Chiesa e sapendo che questa scelta presuppone un laicato corresponsabile, pensante, generativo.

Ma perché questo laicato possa crescere occorre una formazione alla quale l'Ac dedica il massimo delle sue risorse e del suo tempo con un metodo educativo che pone al primo posto la persona e la comunità in un orizzonte che è insieme parrocchiale, diocesano, nazionale e universale.

A concretizzare questo percorso verranno i progetti, i sussidi, l'organizzazione che tuttavia mai potranno sostituire l'appartenenza associativa fondata su relazioni tra persone aperte e accoglienti.

Sono soprattutto le nuove generazioni, nel dialogo con quelle che le precedono, a rinnovare questa prospettiva che trova un motivo di stimolo nel tema dell'anno associativo 2015/2016: "S'alzò e andò in fretta".

In questo contesto l'assemblea diocesana ha inserito accanto ad altri specifici progetti quelli sull'impegno sociale e politico, sul tema della famiglia e della vita, sui percorsi pastorali diocesani, sulla formazione degli educatori, sulla comunicazione.

È un "andare in uscita", con il passo e il respiro della comunità diocesana, alla luce del magistero di papa Francesco e del nostro Vescovo, del sinodo sulla famiglia, del convegno ecclesiale a Firenze, del tema dell'anno associativo e di quello dell'Adesione, "Ci sta a cuore", che si vivrà l'8 dicembre prossimo, giorno di inizio del Giubileo straordinario della Misericordia.

VEGLIA DELL'ADESIONE

In preparazione alla Giornata dell'Adesione (8 dicembre) è disponibile il libretto per la Veglia di preghiera.

Si può scaricare, a partire dal 5 ottobre, dal sito www.azionecattolica.como.it oppure richiedere in segreteria: 031 3312365



UN'ASSOCIAZIONE "GENERATIVA"

UN'OCCASIONE CHE CI IMPEGNA

Sui numeri di agosto di luglio di Insieme (www.azionecattolicacomito.it) sono stati pubblicati alcuni pensieri e appunti per incoraggiare il Consiglio diocesano, i Presidenti parrocchiali e i Rappresentanti Ac nei Consigli pastorali vicariali a prepararsi all'incontro regionale del 22 novembre a Brescia con la Presidenza nazionale. Ecco, alla luce di quanto già comunicato, un invito alle associazioni parrocchiali perché questo incontro che vede la Presidenza nazionale in ascolto dell'Ac del territorio sia un'occasione bella per esprimere **la capacità e la volontà dell'associazione di generare (dar vita)** a pensieri, progetti e percorsi di crescita.

Si tratta di provocare un sussulto - al quale peraltro richiama il tema dell'anno associativo 2015/2016 - perché l'associazione sappia rispondere alle "domande di significato" che oggi vengono dalle persone, dalle famiglie, dalla società e dalla comunità cristiana che abitano il territorio dove la stessa associazione ha posto la sua tenda. In altre parole si chiede all'Ac di essere generativa di scelte che, richiamandosi al Vangelo, papa Francesco indica alla Chiesa universale e, in comunione con Lui, il nostro Vescovo "rilancia su misura" alla nostra Diocesi. Generare è dunque il verbo pieno di speranza che siamo chiamati a tradurre in "atti di

L'INCONTRO REGIONALE DEI PRESIDENTI PARROCCHIALI E DEI RAPPRESENTANTI AC NEI VICARIATI CON LA PRESIDENZA NAZIONALE

amore" con l'intelligenza e la gioia del Vangelo.

All'inizio dell'anno che ci condurrà alle assemblee parrocchiali elettive (autunno 2016) è anche indispensabile avviare il processo del **ricambio** nelle responsabilità associative con particolare attenzione a quelle diocesane.

Ecco allora qui proposta nuovamente una scheda di lavoro, che vuole essere uno strumento da integrare, ridurre o modificare, per il confronto nelle associazioni parrocchiali e interparrocchiali.

1. Quali significati dare al verbo "generare" nella vita associativa? Rilanciare, riaccendere, dare nuovo inizio, rimotivare, ripartire... come questi significati si esprimono oggi nella vita dell'Ac nel territorio?

2. Come può concorrere l'Ac a favorire la trasformazione della parrocchia (anche nei suoi nuovi orizzonti) in luogo di intensa ecclesialità e insieme

di intensa partecipazione alla vita della gente?

3. Come far crescere "un senso ecclesiale" perché la vita quotidiana si ritrovi nella Chiesa, nei linguaggi della fede e nelle pratiche che nutrono la fede (sacramenti, liturgia e carità)?

4. Come sottolineare l'importanza della dimensione "generativa" dentro cui giocare il valore e il primato della famiglia con la sua ricchezza di tenerezza, generatività, dialogo intergenerazionale?

5. Nella prospettiva delle generatività quali aspetti, all'interno delle abitudini della vita associativa vengono sacrificati o trascurati?

6 - Questa prospettiva a cosa eventualmente ci chiede di rinunciare (es. presenzialismo pastorale, a operatività immediata, a consuetudini un po' autoreferenziali...) per coinvolgere nuove persone?

7. Ci sono esperienze che già mettono in atto questo processo nelle vostre realtà locali? Quali significati ha, come viene vissuto, con quali risultati e come d'altro canto viene impedito?

In sintesi le domande possono essere riassunte in queste tre:

- Guardando alla realtà quali passi riteniamo che l'Ac, as-

socialione ecclesiale di laici, debba compiere per rinnovarsi, per crescere, per servire meglio la persona, la famiglia, la Chiesa e la Città?

- Quali difficoltà riteniamo che si debbano affrontare e come si possono risolvere per raggiungere la meta del rinnovamento, del ricambio, delle nuove disponibilità?

- C'è un'esperienza che abbiamo vissuto e stiamo vivendo nel segno della "generatività" associativa?

Nei prossimi incontri con gli Assistenti parrocchiali, i Presidenti con i Responsabili parrocchiali, i Rappresentanti Ac nei Consigli pastorali vicariali (vedi calendario su www.azionecattolicacomito.it) attendiamo di conoscere e di condividere i risultati di questo passo associativo in vista dell'incontro con la Presidenza nazionale.

Per comunicazioni e richieste di informazioni utilizzare esclusivamente questo indirizzo mail: comunicazione@azionecattolicacomito.it



LA TRACCIA DEL CONVEGNO DI FIRENZE L'ABBIAMO PRESA SUL SERIO

Abbiamo preso sul serio, fin dalla pubblicazione della Traccia, il tema del V Convegno ecclesiale nazionale "In Gesù Cristo il nuovo umanesimo".

Abbiamo preso così sul serio questo momento di pensiero, dialogo, progetto e preghiera della Chiesa italiana al punto che alla traccia preparatoria abbiamo dedicato il Convegno associativo diocesano tenuto a Como, 15 marzo 2015. (www.azionecattolicacom.it) Abbiamo pensato al legame forte che lega il tema del Convegno all'essenza della nostra associazione, al suo percorso educativo e formativo, al suo stare con amore nella storia, al suo condividere le angosce e le speranze dell'uomo... Abbiamo pensato e pensiamo che nel tema del Convegno ci sia la concretezza e la bellezza della nostra fede che ha il respiro dell'Incarnazione: in occasione del nostro convegno di marzo molte associazioni parrocchiali hanno dato testimonianza di questa concretezza con i loro racconti di vita.

Abbiamo preso sul serio il Convegno, evento di una Chiesa in uscita, al quale parteciperà anche una delegazione diocesana della quale fanno parte il Presidente diocesano Paolo Bustaffa e il Vicepresidente Giovanni, Michele Spandrio che rappresenterà tutti i giovani della nostra diocesi.

Poi abbiamo continuato a par-

**NOI E IL V
CONVEGNO
NAZIONALE DELLA
CHIESA ITALIANA
FIRENZE,
9/13 NOVEMBRE
2015**

larne e a scriverne su Insieme. E, grazie alla collaborazione di più persone di Ac, abbiamo pensato e redatto il libretto "Le Cinque Vie" per aiutare il cammino delle nostre associazioni verso il Convegno. Il testo è stato utilizzato in qualche campo estivo mentre diverse associazioni diocesane della Lombardia lo hanno chiesto ed è disponibile su www.azionecattolicacom.it Oltre a questo libretto abbiamo preparato un altro che è una piccola antologia pensata sui precedenti convegni ecclesiali nazionali: Roma 1976, Loreto 1985, Palermo 1995, Verona 1995.

Ora ci attende l'incontro con Pierpaolo Triani, docente di pedagogia, membro del Comitato preparatorio del Convegno di Firenze, già responsabile nazionale di Ac. **Pierpaolo Triani sarà a Como il 29 ottobre alle ore 21 e ci offrirà una lettura aggiornata del Convegno e delle attese che lo accompagnano.**

L'incontro si svolgerà al Centro pastorale card. Ferrari ed è previsto un **collegamento streaming**.

Poi seguiremo il Convegno nazionale, anche attraverso i media cattolici (Settimanale diocesano, Avvenire, Tv2000, Radioinblu, Riviste cattoliche, sito Ac nazionale, Insieme e sito dell'Ac diocesana) per condividere un'esperienza che si aprirà con la parola di papa Francesco.

Ecco, abbiamo preso e continueremo a prendere sul serio il V Convegno ecclesiale nazionale perché ci attrae questo Dio che si è fatto uomo per amore dell'uomo.

La cronaca della sofferenza e della speranza di tanti fratelli e di tante sorelle nel mondo conferma ogni giorno questo "farsi uomo" di Dio.

Ed è per questo motivo che il tema del Convegno non si aggiunge ma si incastona come perla preziosa negli eventi che vivremo nei prossimi giorni: il sinodo sulla famiglia, l'inizio del giubileo della misericordia, l'adesione, il nuovo anno associativo.

Di tutto questo ci ricorderemo nella Veglia dell'Adesione che vivremo l'8 dicembre che quest'anno coincide con l'inizio del Giubileo straordinario della Misericordia.

Come lo scorso anno è disponibile un libretto-guida che si può richiedere in segreteria oppure scaricare dal sito www.azionecattolicacom.it

DUE AUSPICI

LA FORZA NECESSARIA

**I MESSAGGI
ALL'ASSEMBLEA
DI DON IVAN
SALVADORI
E DON EMANUELE
CORTI**

Pubblichiamo volentieri e con gratitudine il messaggio di don Ivan Salvadori, Rettore del Seminario Vescovile di Como, all'assemblea diocesana dell'Azione cattolica della diocesi di Como (Morbegno, 13 settembre 2015)

Carissimi Paolo, d. Roberto, d. Nicholas e amici tutti dell'Azione Cattolica, anche quest'anno sono lieto di unirmi a voi - con questo messaggio - in occasione dell'annuale assemblea di programmazione.

I due verbi che richiamano la reazione di Maria al saluto dell'angelo - "si alzò" e "andò in fretta" - ci destano all'urgenza della missione, che - soprattutto oggi - non tollera pigrizie e indugi.

Ma ci fanno sentire solidali - specialmente in queste ore drammatiche - con tutti coloro che con altrettanta fretta devono lasciare le loro case e il loro paese, non per portare la gioia del vangelo, ma perché vittime innocenti del sopruso e dell'egoismo. È proprio per

questa ragione che il vostro servizio alla "civitas comune" si fa ancora più prezioso e urgente.

Vi doni il Signore - mistico viandante - la forza necessaria. Vi abbraccio con affetto fraterno, mentre esprimo tutta la mia stima per ciò che fate e prima ancora siete nella nostra Chiesa.

Don Ivan Salvadori

Anche don Emanuele Corti, parroco di Sagnino, anch'egli con un sms, ha inviato un pensiero all'assemblea: eccolo.

Carissimi amici dell'Azione cattolica, carissimo Paolo, consiglieri tutti, carissimi don Roberto e don Nicholas, vi penso e prego per voi mentre vi riunite in assemblea. La fretta con cui Maria va Elisabetta non è certo quella con qui ho inviato queste due righe. Piuttosto il desiderio e lo zelo di amare, di prendersi cura, di portare Gesù. Cresciamo insieme alla sua scuola nel nostro servizio alla Chiesa. Vi abbraccio di cuore e vi dico grazie per la cura che avete avuto nei miei riguardi in questi anni.

Don Lele

Ringraziamo di cuore questi due sacerdoti che hanno condiviso un bel tratto di strada con noi lasciando una indelebile traccia di speranza, di impegno, di responsabilità.

ASSEMBLEA



LA BELLEZZA DEI PASSAGGI

L'AVVENTURA CONTINUA

IL RAFTING SULL'ADDA DEGLI ACIERRINI E DEI GIOVANISSIMI HA ANTICIPATO L'ASSEMBLEA DIOCESANA

Il 12 settembre, vigilia dell'assemblea diocesana Ac a Morbegno, è stata una giornata importante per noi ragazzi che abbiamo vissuto un momento significativo e di crescita del nostro cammino associativo: il passaggio da Acr a Giovanissimi (classe 2001) e da Giovanissimi a Giovani (classe 1997). Siamo stati invitati dai nostri educatori a partecipare a questa tappa importante attraverso l'esperienza del rafting sul fiume Adda. Partiti da Piateda, dove abbiamo salutato i nostri "vecchi" educatori, abbiamo pagliato tutti insieme su dei gommoni con l'aiuto di esperti, fino ad arrivare a Castione Andevenno dove ci aspettavano i nostri "nuovi" educatori insieme ad altri giovanissimi e giovani che ci hanno accolto calorosamente. Con loro erano anche la Responsabile diocesana Acr, Federica Bertoletti, il presidente diocesano Paolo Bustaffa, il vicepresidente Stefano Caspani e l'assistente diocesano del Settore Giovani e Acr, don Nicholas Negrini. Durante la discesa abbiamo chiacchierato, riso, ricordato i bei momenti passati insieme, ma abbiamo anche faticato! Infatti durante il percorso non tutto è filato liscio a volte ci siamo incagliati, altre volte non riuscivamo a far andare il gommone nella direzione giusta, al-

tre volte continuavamo a girare su noi stessi perché non riuscivamo a trovare il ritmo. Nonostante ciò non ci siamo persi d'animo e abbiamo trovato una soluzione anche con l'aiuto della guida che ci ha accompagnato per tutta la discesa.

Questo ha richiesto impegno e coraggio ed è proprio per questo che il rafting è stato la metafora del nostro passaggio: come per la discesa dell'Adda, passare da Acierri a Giovanissimi e da Giovanissimi a Giovani richiede le stesse caratteristiche.

Anche nella vita capita che non tutto vada per il verso giusto così ci incagliamo, non troviamo la direzione o perdiamo il ritmo. Ma non dobbiamo perderci d'animo perché possiamo contare sempre sugli educatori e chiedere il Suo aiuto. Il passaggio quindi non è la fine ma la continuazione di un percorso vissuto fin ora in AC. Tocca sempre a noi giovani scegliere se continuare oppure abbandonare. Sicuramente la continuazione del cammino potrà aiutare tutti noi ad affrontare la nostra vita, rendendoci più responsabili e partecipi nella vita da cristiani. Bisogna avere anche coraggio nell'affrontare le paure e le insicurezze cercando di mettersi sempre in gioco per non perdere un attimo della propria vita così da poterla vivere al meglio. Quindi passare a giovanissimo o a giovane non è solo un'avventura ma anche un impegno in cui credere e da vivere con gioia senza arrendersi di fronte alle prime difficoltà.

Ora non dobbiamo far altro che intraprendere questa nuova grande avventura carichi di entusiasmo e voglia di metterci in gioco!

**Anna Bradanini
Luisa Bulgheroni**

TRE PROGETTI

PER UN'AC "GENERATIVA"

EDUCAZIONE ALL'IMPEGNO POLITICO, DIALOGO GIOVANI E ADULTI, CORRESPONSABILITÀ ECCLESIALE

I progetti per la crescita associativa e la loro realizzazione dipendono soprattutto dalla qualità delle relazioni dell'associazione nella comunità cristiana e nel territorio. Su questo terreno è impegnato il Consiglio diocesano attraverso i Settori e l'Acr con iniziative parrocchiali, interparrocchiali e vicariali. Tre progetti, in particolare, si pongono per le loro caratteristiche sul versante della generatività cioè sul versante di nuovi o rinnovati percorsi di crescita.

1 - Laboratorio per l'educazione all'impegno sociale e politico.

Prende spunto dall'esortazione apostolica *Evangelii gaudium* (n.176) dove si afferma che senza la dimensione sociale l'evangelizzazione rischia di venire "sfigurata".

Due gli obiettivi del laboratorio che ha compiuto il primo passo il 30 settembre a partire dal messaggio "Impegno per la città" che l'Ac ha condiviso e diffuso lo scorso anno.

1 - rilanciare l'attenzione e la sensibilità al sociale e al politico dell'associazione recuperandola in particolare dai percorsi educativi e formativi dell'anno;

2 - creare luoghi permanenti di dialogo tra persone delle istituzioni locali

e della comunità cristiana per ritrovare insieme il significato e il valore dell'impegno sociale e politico alla luce della dottrina sociale della Chiesa, del magistero di papa Francesco, del Concilio, del pensiero dei laici cattolici impegnati in politica;

2 - Corresponsabilità ecclesiale

Da alcuni anni rappresentano un servizio specifico dell'Ac per la formazione dei laici impegnati nella comunità cristiana e sono inserite nei percorsi pastorali della diocesi.

Si tratta di pensare, progettare e costruire corresponsabilità ecclesiale d'intesa con i Consigli pastorali vicariali.

La "scuola" si tiene nel fine settimana consentendo di promuovere, con lo studio, anche relazioni costruttive tra laici di parrocchie diverse.

3 - Percorso giovani e adulti

È un percorso pensato e promosso in Consiglio diocesano e che inizierà il 18 ottobre d'intesa tra settore Giovani e Settore Adulti per definire luoghi, tempi e metodi idonei per un dialogo intergenerazionale dentro l'associazione.

L'abbandono associativo da parte dei giovani è sotto gli occhi di tutti e la rassegnazione deve essere superata con una nuova proposta.

Non si tratta di un percorso di sapore organizzativo per fare qualcosa insieme ma di un percorso in cui i grandi temi del vivere e del credere vengono affrontati, alla luce dell'attualità, dai giovani e dagli adulti.

Si parte dall'analisi della realtà associativa e da quella ecclesiale per generare sui temi della vita e della fede una comunicazione feconda tra diverse generazioni.

GIOVANI E ADULTI SULLE VIE DEL DIALOGO

Convegno dei due Settori
il 17 e 18 ottobre a Nuova Olonio

Il convegno del 17 e 18 ottobre è nato come proposta condivisa tra settore giovani e settore adulti, per rispondere all'esigenza di confronto e di continuità tra settori che si è evidenziata negli ultimi anni per mettere a confronto diversi punti di vista nell'affrontare il medesimo tema, nasce proprio dall'esperienza in consiglio diocesano, luogo in cui si sperimenta la bellezza del dialogo intergenerazionale, nel rispetto e nella stima reciproci, che diventa al tempo stesso occasione di arricchimento interiore per tutti.

Il tema sarà inerente al documento intitolato «Le Cinque Vie», pubblicato dopo l'assemblea diocesana di Azione Cattolica del marzo 2015, che aveva come titolo «In Gesù Cristo il nuovo umanesimo», richiamo all'ormai prossimo Convegno Ecclesiale nazionale di Firenze. Nel documento vengono richiamate le «cinque vie verso l'umanità nuova» che sono suggerite da Papa Francesco nella Evangelii Gaudium: uscire, annunciare, abitare, educare, trasfigurare.



Il programma del convegno prevede un momento conviviale al sabato sera, con cena e pernottamento, e il momento di confronto e lavoro vero e proprio nella giornata di domenica, con la partecipazione alla messa della comunità ospitante. Dopo l'introduzione ci saranno cinque laboratori, ognuno dei quali cercherà di approfondire uno dei temi; i laboratori su «annunciare», «uscire» e «abitare» sono preparati dal settore giovani, mentre «educare» e «trasfigurare» sono preparati dal settore adulti. I gruppi di lavoro saranno misti e permetteranno ai partecipanti al convegno – comprese alcune coppie di sposi – di sperimentare un approccio plurale ad uno stesso tema, per scoprire che la possibilità di dare voce e mettere a confronto punti di vista diversi (quello di un giovane e quello di un adulto) costituisce la maggiore ricchezza e bellezza della Chiesa in cammino. (Info e aggiornamenti su www.azionecattolicacom.it)

Cecilia Rainolter

GABRIELE

Nella preghiera e nell'amicizia l'Ac è accanto a Luca Moltrasio – che con la moglie Paola coordina l'équipe famiglia – per la morte improvvisa del fratello Gabriele avvenuta lo scorso 20 settembre.



EQUIPE FAMIGLIA

CANTA E CAMMINA

“Un buon camminatore sa che il grande viaggio è quello della vita e che questo presuppone dei compagni” (Helder Camara)

Che bel mese è ottobre! La parte più bella dell'autunno dove il caldo e il freddo, così come le sfumature dei colori delle nostre montagne, fanno a gara a riempire le nostre giornate.

Quest'anno poi l'autunno è veramente un mese ricco anche per la vita della nostra Chiesa, delle nostre famiglie e per ciascuno di noi, come più volte ricordato su Insieme: il Sinodo dei Vescovi sulla Famiglia (4-25 ottobre “la vocazione e la missione della famiglia nel mondo contemporaneo), il V convegno nazionale ecclesiale di novembre (9-13 novembre “In Gesù Cristo il nuovo Umanesimo”), l'apertura dell'anno giubilare sulla Misericordia (8 dicembre) e il tema dell'anno associativo “Si alzò e andò in fretta” con l'icona di Maria, Madre di Dio ed Elisabetta, Madre di Giovanni, che si abbracciano.

È partendo da questo abbraccio che anche l'Equipe famiglia ha accolto l'invito di alzarsi e andare in fretta, certi che ogni famiglia con la sua forza e debolezza, ricchezza e fragilità, può illuminare ciascuno di questi eventi grazie semplicemente a quello che è: per i suoi gesti di amore e di non amore, di servizio e di bisogni, di legami scelti e di legami trovati, di gioia e di dolore, di sorrisi e di lacrime ... e alla preghiera.

Pregare (ci dice Papa Francesco) «ci fa sempre uscire dal recinto delle nostre preoccupazioni, ci fa andare oltre quello che ci fa soffrire, ci agita o ci manca, e ci mette nei panni degli altri». E Maria, la madre di Gesù, non si limita solo a questo, perché anche agisce: «Il servizio è il criterio del vero amore – continua Francesco

**IL 15 NOVEMBRE A
CHIAVENNA IL PRIMO
DEGLI INCONTRI
SU “I CINQUE VERBI”
PROPOSTI DA PAPA
FRANCESCO E
RILANCIATI PER IL
CONVEGNO ECCLE-
SIALE NAZIONALE**

- e questo si impara specialmente nella famiglia, dove ci facciamo servitori per amore gli uni degli altri».

Chi ama come Maria è presente, attento e premuroso. Chi ama sa che si deve muovere, camminare, viaggiare perché è nell'incontro, nell'abbraccio con l'altro che si manifesta la tenerezza e la misericordia di Dio. Chi ama sa che non si può accontentare del suo bene, ma ha bisogno che tutti possano sperimentare l'amore in tutte le sue declinazioni, per poter riconoscere e sentire vicino l'amore di Dio. Chi ama è parte di una comunità viva e capace di cogliere iniziative di cambiamento.

“Dove c'è una famiglia con amore, quella famiglia è capace di riscaldare il cuore di tutta una città con la sua testimonianza d'amore. Lo Spirito porterà lieto scompiglio nelle famiglie cristiane, e la città dell'uomo uscirà dalla depressione!” (papa Francesco, 25a catechesi)”

Il percorso dell'équipe famiglia per l'anno associativo 2015-2016 parte da qui e si snoda tra i cinque verbi di papa Francesco ripresi per il prossimo convegno ecclesiale nazionale (Firenze, 9-13 novembre): abitare, annunciare, uscire, trasfigurare, educare. L'Ac diocesana ha pubblicato un libretto su questi cinque verbi che animeranno altri percorsi associativi e lo si tro-

va su www.azionecattolicacom.it.

Il nostro viaggio ci porterà in cinque parrocchie diverse per incontrare famiglie uniche ed originali, per raccontare, illuminare i nostri racconti con la Parola e iniziare a cambiare. Vi aspettiamo a Chiavenna il 15 novembre per la 1a tappa del nostro viaggio.

Anche sul sito diocesano, appena possibile, saranno pubblicate le informazioni per partecipare alla giornata.

Prossime date

Domenica 14 febbraio + domenica 3 aprile + domenica 29 maggio + cadifam 2016 da mercoledì 6 a domenica 10 luglio 2016.

“Non obbedire a chi ti dice di rinunciare all'impossibile! L'impossibile solo rende possibile la vita all'uomo. Tu fai bene a inseguire il vento con un secchio. Da te, e da te soltanto, si lascerà catturare!” (Margherita Guidacci)

Antonella Ronconi
info: accomo@tin.it

AZIONE CATTOLICA - COMO

VIA C. BATTISTI, 8 - 22100 COMO
TEL. 0313312365

ACCOMO@TIN.IT
WWW.AZIONECATTOLICACOMO.IT

ORARI SEGRETERIA

LUNEDÌ 15:00 18:30

MARTEDÌ 9:30 13:00

MERCOLEDÌ 15:00 18:30

GIOVEDÌ 9:30 13:00

VENERDÌ 15:00 18:30

SABATO 9:30 13:00

insieme

SUPPLEMENTO A

IL SETTIMANALE

DELLA DIOCESI DI COMO

DIRETTORE RESPONSABILE:

ANGELO RIVA

DIRETTORE DI “INSIEME PER”

PAOLO BUSTAFFA



UNA SCELTA DA RINNOVARE

DALLA PARTE DEI POVERI

ANCHE L'AZIONE CATTOLICA SI PREPARA ALLA GIORNATA MISSIONARIA DOMENICA 18 OTTOBRE

Dal Concilio Vaticano II in poi si è formata, nella Chiesa una nuova e più forte coscienza missionaria. Essa ha generato un vero e proprio bisogno di conoscere, di studiare, di meditare e di vivere la vocazione battesimale-missionaria, non più in modo episodico, ma secondo criteri validi e universalmente condivisi. Si è fatta strada l'esigenza di un "tempo forte" dedicato alla missione universale della Chiesa per tutto il popolo di Dio. Ecco che - dalla fine degli anni '60 - un'intuizione dell'Opera della Propagazione della fede italiana fece sì che il mese di Ottobre fosse dedicato interamente alla missione universale. Un mese scandito da un itinerario di cinque settimane di cui la Giornata Missionaria Mondiale, fissata per la penultima domenica di Ottobre, (quest'anno il 18 ottobre) costituisce il punto culminante del "Mese Missionario". L'ufficio missionario nazionale propone temi e itinerari che aiutano le comunità e il popolo di Dio a vivere il tempo stesso dedicato alla missione. Ciascuna parrocchia della diocesi è quindi chiamata a far proprie le iniziative del Centro Missionario Diocesano e a proporre negli itinerari formativi e nei momenti liturgici un'attenzione particolare alla missione.

Io da che parte sto?

Il tema proposto quest'anno è molto impegnativo: "Dalla parte dei poveri". È lo slogan che troviamo scritto su ogni manifesto relativo all'ottobre missionario, sono parole divenute familiari quando ascoltiamo Papa Francesco, sono scelte e cammini intrapresi da tempo dalla

San Pedro de Carabayllo è la parrocchia alla periferia nord di Lima in Perù che ospita la nostra missione diocesana. Qui don Ivan Manzoni e don Roberto Seregni (nella foto) vivono il loro servizio missionario dal febbraio 2013.

Perché non pensare a un campo diocesano Ac a San Pedro del Carabayllo nella prossima estate?

chiesa dell'America Latina, è il Vangelo, quello che ha detto e fatto Gesù. Mi sembra un tema forte, che ci inchioda senza via d'uscita con una domanda che subito rimbalza: *io da che parte sto?* Si perché stare dalla parte dei poveri non è facile: il povero nella maggior parte dei casi ci dà fastidio e ci irrita, stare dalla parte dei poveri non è indifferente: il povero oggi ci viene consegnato. Scende dai barconi, varca il confine e pretende una terra, una casa, un lavoro... Stare dalla parte dei poveri non è comodo: il povero chiede di prendersi pazientemente e gratuitamente cura per la sua giovane età o per il carico di anni che ha sulle spalle, per la fragilità che ha segnato il suo percorso di vita o per scelte liberamente fatte che lo hanno ridotto a brandelli e lasciato senza speranza.

Io da che parte vado?

Nel dinamismo della missione, dove il verbo andare è il cuore di una logica di vita, un'altra domanda si fa timidamente strada: *io da che parte vado?* Il povero che ci dà fastidio, che pretende un lavoro, che non è in grado di leggere e di scrivere, che non si alza più dal suo letto perché malato, che è in carcere da una vita, che abita nel piano accanto o in Africa, quel povero che ha un nome e un volto diventa un fratello che cammina accanto a me e che mi aiuta nel mio cammino di conversione al Vangelo: è lui la buona notizia da accogliere e da amare, la parte giusta da scegliere per camminare verso la meta cui è chiamato ogni credente. Non è in-

differente in nessun viaggio la parte giusta da scegliere per andare: l'ottobre missionario di quest'anno ci offre un'opportunità grande nella certezza che dalla parte dei poveri si arriva dove è arrivato Lui, il Povero per eccellenza. E sappiamo dove Gesù è arrivato dopo una vita donata! Le varie iniziative di preghiera e di impegno del mese missionario a livello parrocchiale o diocesano ci aiutino davvero a metterci in cammino dalla parte giusta!

Domenica 18 ottobre... con i nostri missionari

Il Centro Missionario Diocesano invita tutte le parrocchie a celebrare la Giornata Missionaria Mondiale domenica 18 ottobre: la preghiera, la celebrazione liturgica, la Colletta obbligatoria per la missione universale, la possibilità di coinvolgere ragazzi e giovani nelle varie iniziative siano tenute in seria considerazione; invita tutti i vicariati a programmare, preparare e vivere la Veglia Missionaria nella settimana precedente la giornata missionaria o in un altro momento che si ritiene opportuno. Anche l'Azione cattolica sarà pronta a vivere con rinnovata consapevolezza questa scelta. I missionari presenti in diocesi (Comboniani e Saveriani) sono disponibili per giornate di animazione e per testimonianze; è tornato per un po' di vacanza dalla missione diocesana a Carabayllo, don Ivan Manzoni: basta contattare il centro missionario per averlo presente a qualche incontro.

L'Africa è sempre nel cuore
In seguito alla decisione espres-

sa nel comunicato dal Vescovo in data 10 luglio 2015 in merito alla non partenza dei missionari fidei donum in Camerun, il Centro Missionario con i fidei donum rientrati sta valutando i passi necessari da compiere. Già si vanno determinando quali progetti educativi e umanitari hanno ancora bisogno di un sostegno economico per garantire il loro proseguimento anche senza la presenza diretta dei missionari; si sta pensando alla formazione di un gruppo di persone per lo studio e la fattibilità di un progetto di presenza di laici e sacerdoti fidei donum ancora in Africa; inoltre è urgente un ripensamento della pastorale missionaria nelle nostre parrocchie, in modo particolare in riferimento ai gruppi missionari. Penso sia opportuno dedicare qualche pensiero nell'ottobre missionario a queste vicende: la missione universale ha bisogno anche di concretezza; se la missione "ad gentes" è il paradigma della missione c'è urgente bisogno anche di qualcuno che esprima la missione proprio partendo!

Una data da segnare

Infine una data da segnare in agenda: l'Assemblea missionaria programmata per **sabato 7 novembre** a Nuova Olonio. Sarà l'occasione per riflettere insieme sulla pastorale missionaria delle nostre comunità confrontandoci sui compiti e ruoli dei gruppi missionari parrocchiali.

Gabriella Roncoroni
Centro Missionario Diocesano